

Mentre Moro annuncia che  
oggi scioglierà la riserva

# Oggi il CC socialista in un clima di grande tensione

## Camil- luccia e Paese

L'accordo della Camilluccia fra le delegazioni della DC, del PSDI, del PRI e del PSI per la formazione del nuovo governo sembra dunque essere stato raggiunto, anche se esso non è stato ancora ufficialmente definito e, soprattutto, anche se esso non è stato ancora ratificato dagli organismi dirigenti dei partiti che dovrebbero costituire la nuova maggioranza. Comunque, Moro ha potuto comunicare al Presidente della Repubblica ch'egli si ritiene in grado di « sciogliere la riserva ».

E' evidente che per un giudizio definitivo su quanto è stato approntato alla Camilluccia occorre aspettare di conoscere, nei loro termini esatti, le basi politiche e programmatiche del raggiunto accordo, e anche la composizione della nuova compagnia ministeriale. Ma è anche evidente che le riserve e le critiche che fin dal primo momento noi abbiamo levato nei confronti dell'operazione Moro « ci appaiono non solo valide, ma più che mai valide, alla luce degli ultimi sviluppi della situazione. Di fronte a tali sviluppi non si sfugge infatti all'impressione che il PSI (e il compagno Nenni in prima persona) abbiano scelto la strada della ricerca dell'accordo e dell'accordo « organico » — ad ogni costo, accettando di aderire ad una impostazione politica generale che era stata fino a questo momento estranea al PSI, rinunciando ad impegni precisi su punti programmatici essenziali (quali le Regioni) o, peggio, accettando tacitamente su questo punto formule che ufficialmente non si ha ancora il coraggio, i poteri e persino la possibilità pratica di avallare, e scendendo per altri punti programmatici (questioni agrarie, e urbanistiche, per esempio) e per la composizione della compagnia ministeriale sul terreno di quelle « sfumature » e di quegli « equilibri » nei quali Moro è maestro e sui quali egli ha del resto sempre contatto per imporre il suo ricatto.

S'è trattato e si tratta, come l'Avanti! di ieri ancora sostenera, di polemiche basate su semplici voci e supposizioni? A stare a quanto è accaduto in seno al CC del Partito socialista, che fra l'altro è stato privato del suo diritto di poter intervenire nel corso stesso della trattativa e s'è voluto evidentemente mettere di fronte al fatto compiuto, non diremmo. E non diremmo neppure a stare allo stesso editoriale di ieri dell'Avanti!, il quale a poche ore dal raggiunto accordo non poteva non manifestare evidenti preoccupazioni non solo sul programma « offerto » da Moro ma anche sulle « garanzie » che egli era in grado di dare per la sua attuazione.

Che cosa è intervenuto perché tali preoccupazioni venissero a cadere? In verità l'accordo non può significare che accettazione del piano Moro-Saragat diretto a « correggere » il centro-sinistra, a spingere il PSI su posizioni di rottura dell'unità del movimento operaio di classe, a esaminare in modo provocatorio i contrasti e le lacerazioni all'interno dello stesso PSI. E' questa la sostanziosa politica del problema. Che pone il PSI di fronte a gravi responsabilità. Che non risolve affatto ed anzi acutizza, la crisi politica aperta dal voto del 28 aprile. Che avrà, nel Parlamento e nel Paese una fase di aspra lotta politica. Perciò l'accordo della Camilluccia è solo un preludio e non una conclusione. Ciò che seguirà questo preludio sarà possibile dire solo quando l'accordo della Camilluccia sarà reso noto ai partiti, all'opinione pubblica, al Parlamento, al Paese.

m. f.

# l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La prima donna dello spazio è un'operaia sovietica

# SI CHIAMA VALENTINA

Lanciata

ieri alle 11

ha raggiunto

dopo poco

l'orbita

di Bykovski

# VOLANO ORA APPAIATI

DALLA NOSTRA REDAZIONE

TOGLIATTI:  
la donna  
sovietica  
alla  
avanguardia

Il compagno Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione sul lancio della prima cosmonauta sovietica:

Anche la donna, insieme con l'uomo, si affaccia alla conquista dello spazio e procede vittoriosamente sulla strada che ci porta a diventare, come uomini, padroni di tutto l'Universo.

Salutiamo questo fatto con gioia, con entusiasmo, con profonda ammirazione e affetto per la donna coraggiosa, eroica, che oggi sorvolà la nostra terra come una nuova stella fra le stelle.

Ecco ancora una volta la prova che soltanto il socialismo, che si è realizzato nella Unione Sovietica, attua la emancipazione completa della donna dalle ingiuste diseguaglianze e dai pregiudizi, la colloca al livello di tutti gli esseri umani, alla avanguardia sulle più audaci conquiste del lavoro, della scienza, del coraggio degli uomini. Un saluto fraternali e i più calorosi auguri alla prima cosmonauta del mondo.

Palpito TOGLIATTI

m. f.

Dopo il primo uomo, Gagarin, da oggi anche la prima donna si è staccata dalla Terra per volare nel cosmo: è una donna sovietica, una semplice ragazza di 26 anni, figlia di contadini divenuti operai e, in passato, operaia lei stessa. Il suo nome, destinato ad entrare nella storia accanto a quello di tutti i grandi pionieri ed esploratori, è Valentina Teresckova. La sua astronave, la « Vostok 6 », si è alzata dal cosmodromo di Baikomer, oggi alle 12,30 (ora di Mosca), ed è entrata in una orbita molto vicina a quella su cui già volta da due giorni Valeri Bykovski, il quinto

astronauta sovietico. Da quel momento i due piloti, uomo e donna, volano di conserva attorno al globo, a poco distanza l'uno dall'altro, tenendosi continuamente in contatto via radio, fra loro e con la Terra.

E' stata la televisione sovietica a dare, per prima

notizia, l'annuncio. Era

ra Mosca le 14,01. Comincava in quel momento uno dei collegamenti televisivi col cosmo che si ripetono molto di frequente in questi giorni. Ma all'improvviso, sullo schermo, invece del volto ormai familiare ed un po' ironico di Bykovski, è apparso, chiuso nel casco, l'ovale più delicato di un viso femminile. In quello stesso momento l'annunciato pronunciava trionfalmente il nuovo nome: Valentina Teresckova. Il volto, leggermente contratto, della donna si è aperto in un bel sorriso. Valentina ha alzato una mano agitandola in segno di saluto. Le trasmissioni si sono poi ripetute più volte, a breve distanza, nel corso delle due ore seguenti.

Una scossa di autentica commozione ha elettrizzato da quell'istante tutto il Paese. A Mosca la folla domenica di oggi potrà stare, nella grande storia della ragione, del progresso e dell'erismo.

Giuseppe Boffa



MOSCA — Questa l'immagine sorridente di Valentina Tereshkova in volo trasmessa a Terra dalle apparecchiature televisive installate a bordo della Vostok 6. (Telefoto ANSA - l'Unità)

In 3<sup>a</sup> pagina servizi e commenti  
sull'impresa spaziale sovietica

Nell'interno

Abbattuti  
dai  
dimostranti

i reticolati  
della spiaggia  
di Ostia

AEREO  
precipita nel  
centro di  
ROMA

SPORT

MESSINA  
BARI  
e LAZIO  
promesse  
in Serie A